

Ritratte

Direttrici di musei italiani
Fotografie di Gerald Bruneau

3 marzo - 3 aprile
2022

Palazzo Reale, Milano
www.palazzorealemilano.it

Negli anni ho sempre sognato di intraprendere un mio piccolo Grand Tour alla ricerca dei luoghi che in questo straordinario paese custodiscono bellezza, storia e cultura nella loro espressione più alta: l'Arte.

Ma a differenza dei viaggiatori del passato che amavano farsi ritrarre innanzi ai capolavori delle città italiane dai pittori ingaggiati al proprio seguito, io ho voluto ritrarre chi di questo patrimonio si fa oggi custode.

La storia è sempre stata piena di figure femminili, prevalentemente nel ruolo di muse o modelle di grandi artisti. Ma se le donne hanno sempre ispirato l'arte o ne sono diventate, grazie ai loro talenti, autrici prestigiose, io ho preferito andare alla scoperta di quelle donne che hanno scelto di custodirne i tesori, sempre più consapevoli del ruolo vitale dell'arte nella cultura del proprio paese, e si cimentano oggi in un compito estremamente difficile: la direzione e la cura dei Musei, i "luoghi sacri alle Muse".

Il mio intento è stato quello di mettere in risalto, insieme all'incommensurabile vastità e bellezza del patrimonio artistico italiano, la bellezza di queste donne che si impegnano quotidianamente per rimettere i musei al centro di una proposta culturale elaborata in rete insieme ai soggetti più rappresentativi delle realtà in cui sono immerse, invitano alla partecipazione, stimolano confronto e pensiero critico. Donne che vogliono rendere i musei nuovi luoghi di incontro e di riflessione, di conoscenza e di comunicazione, valorizzando i capolavori storici e accogliendo nuove esperienze artistiche. E che, per questo, sperimentano nuove e creative modalità di proposta culturale e affiancano al lavoro sui territori le possibilità offerte dalla realtà virtuale.

Ho quindi intrapreso il mio piccolo "Grand Tour", durato circa due mesi, nel periodo difficile della pandemia, scandito dai continui lockdown. Perché, come diceva Oscar Wilde "Si può esistere senza arte, ma senza di essa non si può vivere".

È stato un viaggio nello spazio e nell'atmosfera surreale delle città e dei musei deserti, al cui interno le opere d'arte sembravano, se possibile, ancora più belle nel rapporto magico ed esclusivo che si crea in assenza di pubblico. Così come negli spazi ormai accessibili a tutti, ma un tempo riservati solo ai reali e alle più potenti aristocrazie italiane, palazzi reali, ville patrizie, residenze nobiliari.

Un viaggio nel tempo, dai mosaici e le statue della Magna Grecia e dell'antica Roma alle installazioni contemporanee, dalla magnificenza della reggia di Caserta all'arte concettuale del XX secolo. Un susseguirsi di epoche ciascuna delle quali con i suoi costumi, i suoi simboli e i suoi capolavori, le architetture e le volte affrescate, i trittici, le sculture. Il David di Michelangelo, il Cenacolo di Leonardo, il violino che ti abbraccia e ti rende un tutt'uno con la sua voce.

Un viaggio nella bellezza fatta di storia, di restauri, di chiaroscuri e di luce, di marmi levigati e di pennellate sublimi. Una bellezza che porta a riflettere sull'evoluzione della comunità umana, costellata di miti, di religiosità, conflitti e promesse di salvezza. Tanta, troppa bellezza disseminata che a volte mi provocava una sorta di sindrome di Stendhal,

un'incertezza paralizzante quando dovevo scegliere un singolo luogo in cui ambientare di volta in volta un ritratto.

Un viaggio nella bellezza della vita di queste splendide vestali, dedite a tenere in vita il fuoco sacro dell'arte.

Sensibili e intraprendenti, coraggiose e ironiche, sono state le mie muse e le mie guide instancabili.

E a queste donne, che mi hanno regalato una ventata di energia e di ottimismo in un periodo così travagliato, illuminando il mio Tour con la loro passione, la loro competenza e la loro gentilezza, va la mia gratitudine e tutta la mia ammirazione.

Ma se abbiamo la speranza che la bellezza possa salvare il mondo, tocca anche a noi, insieme a loro, salvare la bellezza.

Gerald Bruneau

Una mostra

PALAZZOREALE



Comune di
Milano

FB Fondazione
Bracco

Con il patrocinio di

